

# Galleria di base del Ceneri : la gestione del materiale di scavo

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): - **(2010)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419336>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Galleria di base del Ceneri

## La gestione del materiale di scavo

*Si tratta di una delle problematiche principali nella realizzazione di grandi progetti. Implica infatti un compromesso tra esigenze di costruzione, protezione dell'ambiente e aspetti economici. Ciò vale in modo particolare per la Galleria di base del Ceneri, dalla quale, principalmente dalla Caverna operativa di Sigirino, si estrarranno ben 3.7 mio m<sup>3</sup> di materiale.*

4

### Il deposito di Sigirino: una nuova collina in crescita

Quantità e qualità del materiale di scavo dipendono dalle caratteristiche geologiche e possono variare sensibilmente. In generale si riscontrano due grandi famiglie di materiale:

1) materiale riutilizzabile per la costruzione, ad esempio inerti per il confezionamento del calcestruzzo o per la realizzazione di rilevati (circa il 20/30% del materiale di scavo):

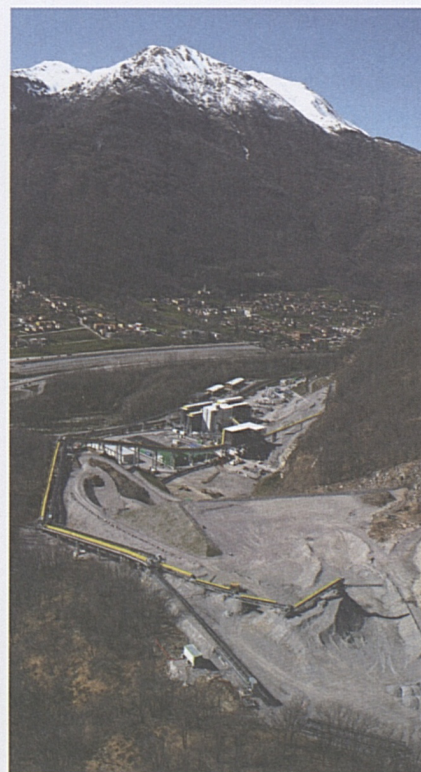
2) materiale da smaltire che non può essere reimpiegato perché non in possesso dei requisiti richiesti e che deve quindi essere messo in giacenza in modo definitivo (circa il 70/80% del materiale di scavo).

Gran parte del materiale dovrà quindi essere stoccato in apposite aree secondo regole ben precise. Nel caso della Galleria di base del Ceneri, il sito principale

prescelto poggia sui prati di Regada, di fronte al paese di Sigirino, e si sviluppa in un'ansa naturale creata dai versanti del monte Ferrino. Occupa un'area di 163'700 m<sup>2</sup>.

Il deposito si integra nella morfologia preesistente inserendosi in modo armonico nel paesaggio. Lungo i fianchi rimodellati della montagna si sviluppa la strada di cantiere che al termine dei lavori fungerà da strada forestale. Si prevede inoltre la realizzazione di un sistema di raccolta ed evacuazione delle acque meteoriche. Le scarpate del deposito saranno inoltre rivestite con materiale organico per garantire una crescita rapida del manto erboso garantendo così una migliore ritenzione idrica.

Il deposito principale crescerà in parallelo all'avanzamento dei lavori. La crescita media sarà di circa 20 metri all'anno fino al raggiungimento della quota massima di 160 metri. Il trasporto del materiale di



*Visione panoramica sul deposito, il cantiere esterno ed il paese di Sigirino.*



*Un imponente sistema di nastri trasportatori indirizza gran parte del materiale direttamente verso la sua destinazione finale.*

scavo sarà eseguito principalmente con nastri trasportatori con parte terminale orientabile, così da poter depositare il materiale precisamente nei punti stabiliti e limitare al minimo la successiva movimentazione con mezzi tradizionali. Ciò permetterà di contenere sensibilmente rumori e formazione di polveri.

Dopo i primi due anni di rodaggio, durante i quali sono state realizzate tutte le opere preliminari, la "macchina di gestione dei materiali" della Galleria di base del Ceneri è pronta per girare a pieno regime fino al 2016, quando verranno completati i lavori di scavo.